

Armi vendute per comprare la droga. Così si finanziavano i narcotrafficienti

Crotone. I presunti narcotrafficienti di Isola Capo Rizzuto guidati dalla famiglia Gualtieri potevano contare anche sulla disponibilità di pistole e fucili che, a volte, venivano monetizzate per acquistare gli stupefacenti. Viene fuori anche questo spaccato dall'ordinanza del gip del Tribunale di Catanzaro, Massimo Forciniti, con la quale ieri sono state eseguite dalla Polizia di Stato 14 misure cautelari (10 arresti in carcere e 4 obblighi di dimora) nell'ambito dell'inchiesta "Last minute" della Dda (ne diamo notizia a pagina 18). «La consorteria si è finanziata anche con cessione di armi», riporta il provvedimento cautelare. A questo proposito il Gip mette l'accento su un'intercettazione del 28 marzo 2024 tra Giuseppina Muto e il fratello, dopo il blitz della Finanza di Crotone che aveva portato all'arresto del marito Raffaele Gualtieri, ritenuto il capo del presunto gruppo di pusher. Giuseppina Muto: «E le altre le ha vendute, le altre le ha vendute tutte»; il fratello: «Il fucile?»; Muto: «Il fucile lo ha venduto, solo questa in pratica era rimasta! Hai capito? Perché dice non arrivano lì, hai capito? Quindi le ha vendute, sia quella lì che dici tu e sia l'altra... quell'altra cromata!». Questa tesi troverebbe conferma sulla base di un dialogo del 16 aprile 2024 tra Raffaele Gualtieri e Francesco Laratta, alias Checco. Il primo – si legge nell'ordinanza – propose al presunto fornitore di narcotici di acquistare la sua pistola calibro 7,65 con circa 100 cartucce al prezzo di 1.700 euro. Allo stesso tempo, Gualtieri gli spiegò che in passato aveva già venduto altre armi, tra cui un fucile automatico, una pistola calibro 357 ed una pistola calibro 9; mentre Laratta gli confidò di possedere una calibro 357. Gualtieri: «Vedi che ho una 7.65 parabellum», Laratta: «La vuoi vendere?», Gualtieri: «Ci sono anche un centinaio di caps anche, 1.700 euro», Laratta: «La 13 colpi sarebbe?», Gualtieri: «No la 7 però è parabellum», Laratta: «7.65, parabellum», Gualtieri: «Porta i colpi così», Laratta: «Sì quelli della 9 porta, no?», Gualtieri: «Mm»; Laratta: «Poi ti dico ti faccio sapere e sì quella che hanno preso a te», Gualtieri: «Ma guarda che stavamo togliendo tutto, la settimana 3 giorni prima, perché me la trovo, me la trovavo dentro, l'avevamo presa perché dovevamo venderla, ho venduto un automatico, una 357, una 9 corta, me li volevo togliere tutte». Laratta: «Corta?», Gualtieri: «Io mi sono preso, mi sono tenuta questa», Laratta: «Ho anche io una 357». Ecco spiegata la valutazione del gip. per il quale Raffaele Gualtieri «deteneva le armi illecitamente, mai denunciate, e le utilizzava anche per finanziare i suoi affari». A Polizia e Dda sono arrivati i complimenti della sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro: «Le indagini – ha osservato – hanno ribadito «l'efficacia dell'azione di contrasto alle organizzazioni criminali che alimentano il traffico di droga». Di un «risultato di grande rilievo, frutto di un'attenta e complessa attività investigativa», ha parlato il sindaco di Crotone Vincenzo Voce.